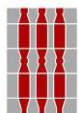


Un evento



Regione Umbria



Partners:



PALAZZO COLLICOLA ARTI VISIVE



Agenzia nazionale per le nuove tecnologie,
l'energia e lo sviluppo economico sostenibile



DIRETTORE GIORGIO FERRARA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA



ACCADEMIA
BELLE ARTI
PERUGIA
1573



architeti associati

Si ringraziano



TERRE DI SPOLETO
E DEL SAGRANTINO

Design, innovazione, circolarità.

Il design come strumento chiave dell'innovazione e della transizione ad un modello circolare.

Un evento organizzato da **Regione Umbria, Sviluppumbria Spa – Programma Innetwork, ADI Umbria, Arcadia Design.**

Con la collaborazione di **Palazzo Collicola Arti Visive, Spoleto Festival dei Due Mondi, Enea, Università degli Studi di Perugia, Accademia di Belle Arti Pietro Vannucci, GdA Architetti Associati.**

Si ringraziano **Le Terre di Spoleto e del Sagrantino e Conspoieto.**

**12 luglio 2018 ore 17 | Sala Pegasus | Piazza Bovio | Spoleto (PG)
all'interno del calendario Eventi del Festival dei Due Mondi**

Il giorno 12 luglio alle 17 si è tenuto presso la Sala Pegasus di Spoleto l'evento **“Design, innovazione, circolarità”, parte del calendario Eventi del Festival dei Due Mondi di Spoleto**.

Tema della giornata era il ruolo che il design, anche nei più recenti sviluppi (service, thinking, circular) può avere per il tessuto economico dei nostri territori e per un'innovazione a 360° in chiave circolare.

L'incontro è stato innanzitutto il racconto di tre eccellenze del Made in Italy, che hanno fatto dell'approccio circolare una chiave per nuovi prodotti, processi e modelli di business.

Dopo l'apertura dei lavori per voce di **Elisabetta Boncio di Sviluppo Umbria Programma Innetwork**, che ha ricordato i passi che sono stati fatti verso l'economia circolare, ultimo il pacchetto dell'Unione Europea recentemente approvato, e il lavoro che ancora è da fare per rendere operativi i processi di circolarità nelle organizzazioni aziendali, **Elena Gentilini di ARCADIA DESIGN** ha introdotto **Maria Silvia Pazzi, CEO di Regenesi**, azienda bolognese che dal 2008 “trasforma gli scarti in bellezza”, creando accessori e oggetti di design e moda Made in Italy caratterizzati non solo dalla sostenibilità circolare, ma dalla densità narrativa e dei significati che veicola. La dottoressa Pazzi ha illustrato il lavoro a rete dell'azienda, che coinvolge più di 100 persone come nodi della rete e mantiene in capo a Regenesi tutte le funzioni di coordinamento. Le collaborazioni vanno dal Politecnico di Torino per la ricerca in nuovi materiali e l'analisi ambientale ai designer di calibro internazionale fino ai progetti di co-branding ed economia circolare, ad esempio con aziende come Dainese e Mandarin Duck, che costituiscono l'innovativa metodologia di lavoro e offerta in termini di servizi dell'azienda.

E' poi intervenuto **Luca Bianconi Presidente CDA di Polycart, eccellenza umbra** nel packaging e negli imballaggi ecosostenibili, che ha ricevuto l'ADI Packaging Design Award e Index 2016 per i prodotti in Biomade, sistema di imballo completamente compostabile idoneo al contatto alimentare. Nata nel 1977, è tra le prime aziende che comincia a sperimentare con il mater-bi, materiale biocompostabile, realizzando soluzioni innovative. In costante crescita, dal 2009 lavora al progetto CompostLabel® sviluppato con competenze trasversali sia accademiche che aziendali all'interno della rete di imprese Gruppo Poligrafico Tiberino, sperimentando un'efficace sistema di gestione dell'innovazione basato sulla condivisione, oltre che sull'aggiornamento continuo.

Ultima esperienza aziendale quella di **Alberto Fiorenzi Business Development Manager di**

I-MESH. Architetto navale, specializzato in tessuti nautici rivisti in chiave architettonica, Fiorenzi è inventore del materiale I-MESH, un tessuto multi-assiale e multifunzionale, ispirato da tradizioni millenarie e influenze artistiche, che coniuga sostenibilità circolare e prestazioni tecnologiche d'eccellenza, sia a livello di resistenza e durata che di controllo della visione e del calore, con la flessibilità produttiva, la libertà creativa e un potere narrativo in mano all'architetto e al designer che lo utilizzano, rendendolo adatto a creazioni di interior design e di protezione solare di persone ed edifici, come di scenografia.

Dopo le coinvolgenti presentazioni, si sono uniti ai tre imprenditori i rappresentanti del mondo accademico, istituzionale e del design (di prodotto e di servizio) che quotidianamente lavorano per l'innovazione: il **Direttore dell'Area Programmazione della Regione Umbria Lucio Caporizzi**, **Elisabetta Boncio** che ha anche portato l'intervento di **Laura Cutaia Responsabile Laboratorio Valorizzazione delle Risorse di ENEA** impossibilitata a partecipare, **Luigi Torre Professore dell'Università degli Studi di Perugia** e **Presidente del SAMPE Global Society for Materials and Production Engineering**, **Marcello Coppa Managing Partner di GELLIFY**, il cui progetto PLUS ha recentemente ricevuto la **Menzione d'Onore al XXV Compasso d'Oro ADI**, **Paolo Belardi Professore nel Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università degli Studi di Perugia**, **Presidente del Corso di Laurea in Design** e **Direttore dell'Accademia di Belle Arti Pietro Vannucci**, **Francesco Subioli eco-designer di ADI Associazione Disegno Industriale**, **Andrea Pascucci designer e Presidente di ADI Umbria**.

Elena Gentilini ha introdotto la tavola rotonda sottolineando come l'economia circolare sia un approccio che ci chiede di ripensare i nostri modelli produttivi, distributivi e di consumo in cui il design assume un ruolo fondamentale, non solo nella progettazione del prodotto, ma anche come metodologia che in tutto il mondo sta aiutando le organizzazioni a trovare soluzioni innovative. Oggi, dopo un focus su strategie downstream di riciclo c'è necessità di confrontarsi con soluzioni sistemiche che coniughino anche nuove strategie upstream di riduzione dei rifiuti e riprogettazione. IDEO, società di design e innovazione a livello globale, ha creato non a caso co-labs dedicati all'economia circolare, che attivino il meglio della creatività collettiva a questo scopo.

La tavola rotonda ha visto i relatori confrontarsi su due questioni che, fra le tante, sono centrali nell'elaborazione di questi nuovi modelli: la rete e la sfida più urgente per poter proseguire. Le esperienze e professionalità complementari dei partecipanti sono stati la chiave di una panoramica significativa sull'esperienza italiana.

Il valore e la forma della rete sono stati declinati a partire da **Luigi Torre**, che ha evidenziato come il fare rete sia essenziale per arrivare, in particolare per le PMI, ad una conoscenza globale del mercato e di prodotti/processi. I materiali compositi sono stati i primi ad essere studiati assieme al prodotto e non pensati successivamente e la stessa conoscenza globale è necessaria per un'innovazione in chiave circolare. Ha proseguito **Paolo Belardi**, che ha portato innanzitutto l'efficace immagine del setaccio, che unisce rete e cerchio e che seleziona gli scarti, come rappresentazione degli strumenti necessari per gestire un'economia sempre in cambiamento come quella circolare, e ha poi auspicato una nuova ibridazione di saperi, tecnologici e artistici, simile a quella che ha caratterizzato la nascita della prospettiva, per cambiare il nostro punto di vista e rispondere veramente alle sfide. Ha portato poi l'esempio del progetto "Guardavo le macerie e immaginavo il futuro" dell'Accademia di Belle Arti sul riutilizzo delle macerie degli eventi sismici per evidenziare il ruolo fondamentale della formazione nell'abituare a pensare in maniera circolare o forse più propriamente in maniera ellittica.

Elisabetta Buncio ha portato la testimonianza del lungo lavoro di ENEA, anche in collaborazione con Sviluppumbria, sulla simbiosi industriale e sulla costante ricerca della forma più efficace che tenda ad accorciare la rete per minimizzare l'impatto ambientale. La soluzione tra ampiezza e limitazione territoriale potrebbe essere quella dello sviluppo di piccole reti all'interno di reti più ampie, che gestiscano in maniera flessibile esigenze strutturate attorno a progetti concreti.

Lucio Caporizzi ha sottolineato l'impegno di tutti e della Regione Umbria in primis per favorire un ambiente che porti a far evolvere le nostre abitudini verso modelli sostenibili senza dover invocare decrescite basate solo su limitazioni.

Maria Silvia Pazzi ha nuovamente sottolineato come la struttura a rete di Regenesi sia uno dei principali punti di forza di un modello di business che riesce a coniugare creatività, alta qualità e personalizzazione con la competitività su mercati globali.

Alberto Fiorenzi ha sottolineato la quasi coincidenza di business e rete oggi e la necessità di sviluppare una cultura aziendale che, fin dal sistema educativo, incentivi un approccio di rete superando diffidenze ormai fuori tempo.

Luca Bianconi ha sottolineato la positiva esperienza del Gruppo Poligrafico Tiberino, nato nel 2007 ed esempio di contratto di rete efficace e produttivo, mettendo in evidenza come sia essenziale che le reti nascano tra soggetti complementari e tutti egualmente propositivi e lanciati su trend positivi.

Andrea Pascucci ha messo in evidenza il costante lavoro di rete di ADI e ADI Umbria, anche a titolo volontario, e ha portato l'esempio di OUTumbro, progetto portato avanti da un gruppo di designer di ADI Umbria assieme ad aziende del territorio nel 2015 per EXPO, e finalizzato all'innovazione di prodotto e alla valorizzazione degli asset e delle eccellenze produttive del territorio in un progetto di promozione coniugando design e turismo autunnale.

Francesco Subioli ha portato diversi esempi di reti funzionali all'innovazione nelle quali lavora efficacemente. Quella di ADI innanzitutto, che riunisce a livello nazionale designer, aziende e istituzioni. Altre reti orientate all'innovazione in campo ambientale e virtuose sono quelle di Legambiente e del Conai. Esempio meno conosciuto, ma di assoluto valore innovativo anche quella di 100% Campania, la rete per il packaging sostenibile nata per accrescere la competitività delle aziende aderenti.

Marcello Coppa ha portato la significativa esperienza di GELLIFY nella creazione e gestione di reti per l'innovazione e queste risultano essenziali in funzione della circolarità per tre motivi: nel rimettere in circolo la parte tangibile dei servizi, nel creare nuovi significati e quindi facilitare connessioni tra i nodi della rete e infine nel costruire servizi abilitanti alla rete stessa e creare in ultima istanza le condizioni per elaborare visioni comuni.

Sulle sfide più urgenti ci sono state diverse convergenze. Innanzitutto sulla necessità di una armonizzazione (**Bianconi, Caporizzi, Boncio**) e chiarezza normativa in chiave di valorizzazione dei prodotti da scarto (**Pazzi, Caporizzi**), nonché la necessità di incentivi (**Fiorenzi**) e regole più stringenti (**Torre**) per favorire il passaggio alla circolarità. In secondo luogo, solo perché più difficile da attuare, sulla necessità di un cambiamento culturale, del consumatore (**Coppa, Pascucci, Torre**), ma anche della classe politica (**Subioli**) e della classe imprenditoriale (**Coppa, Fiorenzi, Pazzi**), che parta dalla formazione.

A chiusura della giornata un buffet nello spettacolare ambiente della Sala XVII Settembre del Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, offerto dal network Le Terre di Spoleto e del Sagrantino.

INFO

12 luglio 2018 h. 17-19

Spoletto, Sala Pegasus, Piazza Bovio

Press

Elena Gentilini – Arcadia Design

<https://www.linkedin.com/in/elena-gentilini-07a15114/>

+39 3408515118

gentilini@progettoarcadia.net

HYPERLINK "<https://www.facebook.com/events/842390835961523/>" Evento Facebook Pagina ADI

A

s

s

o

c

i

a

z

i

o

n

e

D

i

s

e

g

n

o

I

n